

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

BISSOLATI. E questo per il De Cupis, che si è assicurato un nome, che forse non morrà!

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Mi dispiace di riprendere la parola, ma debbo rettificare alcune inesattezze in cui, certo in buona fede, è incorso l'onorevole Bissolati.

L'Avvocatura erariale propose il giudizio in seguito ad intelligenze verbali corse tra l'Avvocatura stessa ed i ministri del tempo; e lo propose soprattutto pel timore che potesse esser negata la competenza arbitrale, una volta che fosse cessato il regime convenzionale.

Come la Camera comprende, non è il caso di disputare qui sulla efficacia legale di questa ragione, ma io ho voluto accennarla soltanto per stabilire la verità dei fatti.

Il Ministero dei lavori pubblici lasciò poi all'Avvocatura generale la piena responsabilità di provvedere nel modo che essa credeva migliore alla difesa dello Stato.

Nella condizione presente delle cose, io dichiaro alla Camera che il Governo ha già determinato, non per alcuna sfiducia che esso abbia verso l'Avvocatura generale erariale (perchè, se il Governo una simile sfiducia avesse, sarebbe colpevole nel mantenere in ufficio gli uomini colpiti da questa sfiducia) (*Bravo! — Approvazioni*) ma, data l'importanza gravissima della controversia, il Governo, dico, ha già determinato di provvedere nel modo più efficace e completo alla difesa delle ragioni dello Stato. (*Benissimo! — Approvazioni*). E non ho altro da dire.

Sull'ordine del giorno

PRESIDENTE. Veniamo ora all'ordine del giorno di domani. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gatti.

GATTI. Onorevole Presidente, pregherei che si mettesse nell'ordine del giorno della seduta di domani il disegno di legge: « Approvazione della convenzione stipulata fra l'Italia, la Germania, la Danimarca, la Francia, il Lussemburgo, l'Olanda e la Svizzera per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi », firmata a Berna il 26 settembre 1906.

Si tratta di un disegno di legge che non darà luogo a discussione.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non ho alcuna difficoltà a che sia iscritto questo disegno di legge nell'ordine del giorno di domani, e, giacchè siamo a parlare di questo, prego il Presidente e la Camera di porre all'ordine del giorno della seduta pomeridiana il disegno di legge segnato al n. 44: « Approvazione della convenzione 1° giugno 1907 per la liquidazione della gestione della rete sicula al 30 giugno 1905 ».

Se non si discutesse, dovremmo pagare degli interessi, ciò che è bene evitare.

PRESIDENTE. Proporrei di mettere all'ordine del giorno della seduta mattutina, prima del disegno di legge sulle case popolari, altri quattro disegni di legge che son certo non porteranno discussione; e cioè quello segnato al n. 43: « Prelevazione di lire 14,000 dal fondo di riserva delle spese impreviste dello stato di previsione della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto »; poi quello segnato al n. 45: « Spesa addizionale per la sistemazione del fabbricato detto *Malapaga* »; poi quello, segnato al n. 46: « Proroga al 30 giugno delle disposizioni, concernenti la cedibilità degli stipendi »; e, finalmente, quello che porta il n. 912: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro ».

Si tratta di disegni di legge, che si approveranno con la semplice lettura; per modo che si può dire che quello sulle case popolari resterà egualmente il primo, come ho spiegato anche all'onorevole Luzzatti. Il disegno di legge, poi, di cui ha parlato l'onorevole Gatti, si potrebbe mettere in principio dell'ordine del giorno della seduta pomeridiana.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Si potrebbe far così: dopo i disegni di legge, indicati dall'onorevole Presidente, mettere quello sulle case popolari e stabilire che, se la discussione terminerà per tempo, si cominci nella seduta antimeridiana la discussione dei disegni di legge, iscritti nell'ordine del giorno per la seduta pomeridiana, e ciò per non perder tempo. Me ne rimetto però all'onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Mi pare che l'ordine del giorno potrebbe essere stabilito così: Alle ore 10 seduta pubblica per la discussione dei quattro disegni di legge, che ho testè accennati, e del disegno di legge sulle case popolari; alle ore 14 seduta pubblica con le inter-